



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 172

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

AUDIZIONE DEGLI *EX* COMPONENTI DELLA COMMISSIONE
STRAORDINARIA DEL COMUNE DI VITTORIA PREFETTO
FILIPPO DISPENZA, VICE PREFETTO GIOVANNA TERMINI E
DOTTOR GAETANO D'ERBA

173^a seduta (notturna): mercoledì 6 aprile 2022

Presidenza del presidente *f.f.* GRASSO

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- GRASSO (*Misto-LeU-Eco*), senatore . . . Pag. 3**Audizione degli ex componenti della Commissione straordinaria del Comune di Vittoria prefetto Filippo Dispenza, vice prefetto Giovanna Termini e dottor Gaetano D'Erba**

PRESIDENTE:

- GRASSO (*Misto-LeU-Eco*), senatore . Pag. 3, 4,
6 e passimBARTOLOZZI (*Misto*), deputata 5, 15MIRABELLI (*PD*), senatore 6, 8, 9ASCARI (*M5S*), deputata 6PAOLINI (*Lega*), deputato 6, 11, 12*DISPENZA*, prefetto Pag. 3, 5, 7 e passim*TERMINI*, vice prefetto 10*D'ERBA* 13, 16, 17

Seglie dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Seglie dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega – Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia – Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.

I lavori hanno inizio alle ore 20,19.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv*.

Mi corre l'obbligo di rammentare, ancora una volta, le garanzie che sono state stabilite in Ufficio di Presidenza allorquando vi siano consulenti o senatori e deputati che seguano da remoto. In tali circostanze tutto il personale di supporto presente in Aula e collegato in video, nessuno escluso, è vincolato al rispetto della segretezza di quanto dichiarato; il Presidente è sempre in condizioni di poter valutare di interrompere il collegamento audio con i poli remoti; qualora ciò non accada è bene rammentare sempre che coloro i quali seguono in videoconferenza sono censiti dalla Commissione, con tutto ciò che ne discende in termini di responsabilità per la divulgazione e comunicazione a terzi di quanto emerge in seduta.

Audizione degli ex componenti della Commissione straordinaria del Comune di Vittoria prefetto Filippo Dispenza, vice prefetto Giovanna Termini e dottor Gaetano D'Erba

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione degli ex componenti della Commissione straordinaria del Comune di Vittoria prefetto Filippo Dispenza, vice prefetto Giovanna Termini e dottor Gaetano D'Erba.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, gli auditi hanno la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Al termine degli interventi, potranno prendere la parola, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti.

DISPENZA. Signor Presidente, rivolgo il mio saluto a lei e alla Commissione tutta. Il nostro mandato come commissari straordinari del Governo presso il Comune di Vittoria, sciolto per infiltrazioni mafiose, ha inizio il 31 luglio 2018 e termina il 27 ottobre del 2021. Sono esattamente 39 mesi di commissariamento straordinario, uno dei più lunghi in assoluto

della storia da quando vige la legge sullo scioglimento dei Comuni per infiltrazioni criminali degli enti locali.

Noi siamo stati nominati con decreto del Presidente della Repubblica del 5 settembre 2018. A questo decreto di nomina è annessa una breve relazione, con degli *omissis* naturalmente, della Commissione d'indagine del comune di Vittoria, firmata dal prefetto *pro tempore* di Ragusa, fatta propria dal Ministro dell'interno e allegata al decreto del Presidente della Repubblica. Per noi, questa relazione costituisce fin dall'inizio una sorta di Bibbia, in quanto nostro riferimento formale e giuridico, dove di fatto vengono espressi i motivi per i quali il Comune è stato sciolto.

Fin dall'inizio, noi ci siamo prefissi di perseguire un percorso di assoluta legalità. Ad esempio, per quanto concerne i tributi non riscossi noi abbiamo trovato le casse vuote: tributi comunali non riscossi che ammontavano, sommando i vari tributi, a parecchi milioni di euro.

Al mercato ortofrutticolo di Vittoria, uno dei più importanti d'Italia e d'Europa, la Commissione di indagine dedica parecchie pagine, anche nella relazione ristretta. Quella senza gli *omissis*, che è segregata, assomma a più di 550 pagine.

Signor Presidente, proprio a tal riguardo, chiedo di poter segretare quanto sto per dire.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori proseguano in forma segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 20,25)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 21,05)

PRESIDENTE. Ringrazio il prefetto Dispenza per questa situazione che ci ha rappresentato in maniera approfondita e per il coraggio con cui, insieme agli altri Commissari, ha affrontato appunto questa situazione drammatica, tragica, che viene rappresentata a questa Commissione.

Nel passare la parola agli altri Commissari approfitterei già sin d'ora per cercare di comprendere meglio qualche punto, in maniera da avviare i nostri lavori. Innanzitutto, cosa sono i sovraordinati? Io lo comprendo, ma forse è meglio spiegare come questi sovraordinati possano essere assunti e possano aiutare. Questo perché noi abbiamo in trattazione una relazione proprio sullo scioglimento dei Comuni per mafia e vorremmo cercare di utilizzare la vostra audizione anche per avere i suggerimenti da potere poi inserire in questa relazione.

Chiedo del problema dei controlli amministrativi, che sono cessati. Un tempo c'erano le Commissioni provinciali di controllo in Sicilia o i Consigli di giustizia amministrativa, che controllavano sia la legalità degli atti sia la discrezionalità amministrativa. Tutti organismi che sono stati eliminati. C'era anche, appunto, il Segretario comunale, che era il notaio del Comune, nel senso che rappresentava colui che doveva far rispettare la legalità degli atti. Anche questa figura ormai non è più espressione del Ministero dell'interno come un tempo: anche questo è stato eliminato.

In più, si parla di eliminare o comunque modificare ancora il reato di abuso d'ufficio, che è l'ultimo controllo rimasto per potere verificare la legalità. Spesso si dice che si fa un abuso del reato di abuso ma, siccome è rimasto l'unico strumento per intervenire come controlli, siccome buona parte dei sindaci e dei politici vorrebbero addirittura eliminare questo tipo di reato, così generico, bisogna capire se può avere ancora una funzione.

Infine, io ho un ricordo di un'indagine. Vorrei sapere se anche voi avete avuto occasione di avere notizia del fatto che i prodotti del mercato di Vittoria non venivano commercializzati direttamente da Vittoria. Attraverso dei trasporti, che erano controllati anche dalle mafie, venivano trasportati, soprattutto i pomodorini di Pachino, a Fondi.

Esisteva, dunque, un collegamento tra il mercato di Vittoria e il mercato di Fondi. Per distribuire i pomodorini ai supermercati si faceva questo strano viaggio dei prodotti, che andavano da Vittoria a Fondi, dove c'era una impresa che li impacchettava per poi restituirli a Vittoria, che poi li commercializzava in vari supermercati. Chiedo se avete riscontri al riguardo.

BARTOLOZZI (Misto). Signor Presidente. Io ringrazio l'organo commissariale nella sua interezza e sua eccellenza, il prefetto Dispenza, per l'approfondimento che hanno fornito alla nostra attenzione. Al di là delle domande del presidente Grasso, unendomi alle richieste di chiarimenti in ordine alle proposte di modifica legislativa che voi ci avete rassegnato in questo breve sunto, che poi sarà posto a conoscenza dei Commissari, quello che però mi premeva chiederle è qualche dato in più.

Io capisco la sua amarezza nel dichiarare alcune cose. La condivido e credo che tutta la Commissione sia al vostro fianco nell'apprezzare il lavoro svolto e nel sostenere l'azione che, per il vostro tramite, il Ministro dell'interno svolge in Comuni difficili come quello di Vittoria. Da siciliana, capisco molto bene quello che lei ci rassegna.

In alcuni passaggi, però, ha lanciato delle accuse che io non ho potuto non cogliere e sulle quali le chiedo un approfondimento in più. Lei ha detto, relativamente alla gestione dei rifiuti e del mercato ortofrutticolo, di aver trovato le casse vuote, che il Comune doveva avere svariati milioni di euro per quanto riguarda la riscossione dei tributi. Lei ha detto che è una gestione che andava avanti da quarant'anni.

DISPENZA. Queste cose sono scritte anche nella relazione breve che è allegata al decreto del Presidente della Repubblica. La storia dei quarant'anni di gestione cita proprio gli appalti pubblici e il mercato. Quella è una storia che risale ad anni, a tempi lunghi.

BARTOLOZZI (Misto). Dottor Dispenza, io lì la volevo riportare. Rispetto alla gestione di questi servizi, quindi riscossione tributi, rifiuti e mercato ortofrutticolo, lei ha detto era una gestione che durava nel tempo e che si è protratta così, fino a che si è insediato l'organo commissariale nel 2018, per un quarantennio circa.

Mea culpa non aver letto prima la relazione, ma sarà mio dovere, oltre che piacere, approfondirla. Quello che volevo capire era come sia possibile che questa situazione di fatto si consolidasse e si portasse avanti per un quarantennio. Per come io ho memoria il sindaco che lei citava prima era già stato sindaco nei precorsi trent'anni. Il sindaco Aiello era già stato sindaco e lo è stato per cinque anni.

Come è possibile che vi sia stato questo prosieguito di sindacatura? Io capisco che vi è l'elezione diretta del popolo e non ci si può fare niente ma, a fronte di una gestione di questo tipo, durata per quaranta anni, con un breve intervallo con il sindaco Moscato, come è possibile che, dopo il vostro insediamento, sia seguita una nuova candidatura nel 2021 del sindaco Aiello?

Signor Presidente, chiedo di poter procedere in seduta segreta.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori procedano in seduta segreta.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 21,10)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 21,20)

MIRABELLI (PD). Il signor Prefetto, giustamente, si è dilungato molto, lo capisco, anche sulla vicenda dei contrasti politici che hanno segnato questa esperienza che avete vissuto. Dopo di che, se fosse possibile, vorrei capire meglio, quando il Prefetto parla di attività giudiziaria, di processi in corso, di rinvio a giudizio, di cosa stiamo parlando. Quali sono i fatti? È importante, infatti, capire questo lavoro importante che hanno fatto che cosa ha prodotto dal punto di vista del disvelamento delle responsabilità, rispetto a illeciti che hanno poi avuto e hanno una dimensione penale.

ASCARI (M5S). Signor Presidente, io ringrazio gli auditi per la loro presenza qui. Io volevo solo un approfondimento per quanto riguarda l'evasione tributaria e fiscale a Vittoria. Per quanto riguarda la procura della Corte dei Conti, chiedo se ha mai proceduto a processi tributari per quello che, anche dalla cronaca, è emerso relativamente alla scandalosa omissiva riscossione tributaria. In merito anche alle responsabilità, chiedo se ci si può dare un quadro di quest'aspetto.

Signor Presidente, per l'altra domanda chiedo di procedere in forma segreta.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori procedano in seduta segreta.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 21,23)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 21,30)

PAOLINI (Lega). Signor Presidente, la prima domanda riguarda i dirigenti, che sono comunque pubblici ufficiali, compresi alcuni agenti ufficiali di PG, e mi riferisco in particolare al PM. Questi signori sono stati

poi o denunciati o condannati o comunque sono stati allontanati dal posto, a seguito di queste vicende, oppure, per un motivo o per un altro, hanno potuto sostenere che non sapevano?

La seconda domanda è la seguente. Tutti quelli che non potevano non sapere e non facevano, fino all'ultimo usciere, hanno mai collaborato, prima e durante la vostra azione, in modo leale? Sono stati sanzionati, in caso di mancata collaborazione, evidentemente dolosa?

Soprattutto, io sto ragionando su una proposta di legge che preveda che, in certi casi di conclamata, se non connivenza, quantomeno pretesa di non vedere, questi signori possano venire letteralmente destituiti dal pubblico impiego nei Comuni commissariati. Vorrei conoscere la vostra opinione su un'ipotesi del genere.

DISPENZA. Signor Presidente, inizio a rispondere al senatore Mirabelli. È chiaro che noi non abbiamo mai avuto nessun contrasto politico. Noi non siamo scesi in un'agone politico.

PRESIDENTE. Il senatore Mirabelli parlava di contrasti politici in genere, non di contrasti con voi. Nel contesto c'erano anche dei contrasti, politici, tra le varie forze politiche. Qualcuno che vi difendeva, nella politica, c'era?

DISPENZA. Sì, ma anche la stampa ci è stata molto favorevole, eccetto un personaggio. Noi all'inizio abbiamo cercato di interloquire con tutti, ma ci siamo sentiti aggrediti: inoculavamo il virus del tumore. La mancanza dell'acqua era colpa della Commissione arrivata da un mese. Manca l'acqua negli asili nido, nelle scuole materne non possono cucinare: la colpa è della Commissione.

Noi abbiamo detto fin dall'inizio che noi siamo servitori dello Stato, delle istituzioni e abbiamo quest'arroganza di non essere politici. Senatore Mirabelli, non si tratta di critiche, ma di aggressioni che abbiamo ricevuto. Io non sono andato lì per passeggiare. Non ho mai fatto un bagno al mare lì. Io andavo solo per lavorare.

Quando eravamo in pandemia, le due settimane che non siamo andati eravamo in video conferenza, continuamente collegati in video con i dirigenti e tra di noi. Per viaggiare, quasi fin dall'inizio, io da Torino dovevo arrivare a Milano, andare a Catania e poi fino a Vittoria. Questo per sentirmi oltraggiato continuamente, vilipeso e offeso.

Onestamente, più volte ho avuto la tentazione di andarmene, più volte abbiamo ripetuto che non eravamo in un'agone politico, che non ci interessavano le polemiche politiche, che eravamo servitori dello Stato, che eravamo lì per fare qualcosa, per aiutare la città, non contro la città. Quei personaggi che prima vi ho citato ce ne hanno dette di tutti i colori: che noi eravamo lì per affossare, complice anche forse quel vice prefetto che poi è stato sostituito.

Noi abbiamo avuto rispetto per tutti. All'inizio ricevevamo tutti. Anche il sindaco Aiello è venuto da noi. Io ho notato una tradizione straor-

dinaria di quella città, che avevo avuto modo di studiare al liceo classico a Torino, dove ho avuto un professore di storia e filosofia molto bravo, molto intelligente, un socialista della prima ora, che ci parlava delle società di mutuo soccorso.

Io sono andato a visitare tutte queste società di mutuo soccorso. Ci accoglievano benissimo e lo hanno fatto fino alla fine. Chiaramente, qualcuno ha strumentalizzato il fatto che noi non avessimo un eccellente rapporto con la città. E allora come abbiamo potuto realizzare tutti questi progetti con le scuole, avendo come punto di riferimento la Costituzione? Forse qualcuno pensava che noi fossimo andati lì per svernare o fare delle passeggiate al mare. Non è così.

MIRABELLI (PD). Signor Prefetto, mi perdoni, ma sono stato male interpretato. Ella è stato molto chiaro e si è molto dilungato su tali questioni, che sono questioni gravi e vicende inopportune. Capisco benissimo la condizione di difficoltà in cui vi siete trovati a lavorare. Questo è stato un tema importante della sua esposizione.

Siccome mi pare che abbiamo parlato di reati sul mercato, sull'acquedotto, su altre questioni, che sono reati che o sono stati perseguiti o verranno perseguiti, volevo capire su questo quali sono le responsabilità appurate, le indagini in corso, i processi.

DISPENZA. Essendo pubblici ufficiali, laddove noi abbiamo pensato che ci fossero dei reati, abbiamo denunciato. Però, lei sa benissimo che non è nostro compito fare gli inquirenti.

PRESIDENTE. Ma ci sono indagini in corso? O indagini concluse che hanno comportato il rinvio a giudizio? Questa era la domanda principale.

DISPENZA. Ci sono indagini in corso sull'abusivismo selvaggio. Prima di andarcene, con l'aiuto delle forze di polizia e della magistratura, abbiamo confiscato ed acquisito al patrimonio del Comune parte di un *compound* di proprietà anche di gente condannata per mafia. Ci sono indagini della Guardia di finanza sulla discarica di Pozzo Bollente non messa in sicurezza. Ci sono indagini dell'Arma dei carabinieri o della polizia di Stato, in generale su altri fatti, non necessariamente denunciati da noi.

Mentre eravamo lì, la squadra mobile ha arrestato una persona, che faceva riferimento ad uno dei *box* del mercato, mentre era in atto la procedura di riassegnazione. In alcuni zainetti sono state rinvenute armi, ben oleate. Noi abbiamo fatto una revoca di quella concessione, ma non siamo stati noi gli inquirenti.

Quando vi è stato un omicidio, per me volontario, con dolo eventuale, di due bambini straziati e fatti a pezzi, io ho voluto che presentassimo una memoria. Io mi sono preso la responsabilità e siamo stati l'unica parte civile. I genitori, poveretti, evidentemente avevano bisogno di soldi.

Eravamo due parti civili e, alla fine, al processo c'ero solo io come parte civile. Gli imputati erano pregiudicati, anche per mafia.

Nello stesso giorno dei funerali a Scoglitti era in corso un *festival* della birra. Io ho detto che dovevamo vietarlo, non definitivamente, ma rinviarlo. Io ricordo ancora le parole di una dottoressa dell'ospedale di Messina, dove era stato portato uno dei bambini, che mi disse: spero che muoia, perché è devastato. Ebbene, fui attaccato da una parte politica, che sosteneva che io facevo sciacallaggio su questo.

Noi abbiamo cercato veramente di operare con disciplina ed onore e ringrazio l'onorevole Aiello per queste parole. Questo perché non avevamo altri interessi. Ripeto che io non ero mai stato a Vittoria. Non conoscevo nessuno. A mala pena conoscevo il Questore di Ragusa e qualche funzionario che in passato aveva lavorato con me.

MIRABELLI (PD). Dottor Dispenza, io volevo capire se avete appurato che nei malfunzionamenti del Comune, che hanno portato allo scioglimento, fossero appurate responsabilità di organizzazioni criminali.

DISPENZA. Noi abbiamo fatto diverse segnalazioni, sia alla Procura di Ragusa e poi, per competenze e per materia, alla Procura di Catania. Ne abbiamo fatte tante. Io posso solo dirvi che la Magistratura ci è stata sempre molto vicina.

PRESIDENTE. Adesso sarà compito della Commissione andare a verificare che esito hanno avuto le vostre denunce.

DISPENZA. Sulla questione del mercato, leggo alcune righe della relazione della Commissione di indagine: «La Commissione di indagine, ha evidenziato che nel corso degli anni la concessione dei *box* non è mai stata preceduta da una procedura selettiva o da altra forma di gara ad evidenza pubblica. Dall'approfondita analisi della documentazione operata dalla Commissione, emerge con evidenza come il Comune di Vittoria, in oltre quarant'anni, non abbia mai portato a compimento una sola procedura di evidenza pubblica, con ciò facilitando il condizionamento da parte della criminalità organizzata che può rapportarsi sempre con i medesimi e ben conosciuti soggetti».

PRESIDENTE. La domanda dell'onorevole Aiello era se c'erano ingerenze, oltre che della criminalità, anche della politica nell'assegnazione di questi *box*. Se vi risultano oppure no: la domanda specifica era questa. Al di là di quello che genericamente si è accertato, chiede se, oltre alla criminalità, che ha certamente influenzato il tutto, c'erano anche connivenze o responsabilità politiche.

DISPENZA. Questo a noi non risulta. Io vi invito, però, a leggere questa relazione.

PRESIDENTE. L'altra domanda dell'onorevole Aiello era da chi avete avuto gli attacchi sui *social*. Se i soggetti sono stati identificati e se si può dare una qualche colorazione sull'origine e sulla connotazione di questi attacchi da un punto di vista sociale, ambientale, politico.

La domanda sui dirigenti, posta anche dall'onorevole Paolini, è se i dirigenti che voi avete allontanato con provvedimenti amministrativi sono oggi in condizione di tornare. Speriamo non siano tornati e non siano in condizione di tornare.

TERMINI. Signor Presidente, rispondo io a tali domande, specificando che sono Vice Prefetto e non Prefetto. Riguardo all'origine di questi attacchi, sono state situazioni abbondantemente diffuse sui *social*, su Facebook, che poi scatenavano delle reazioni a catena. Ovviamente non c'era niente di anonimo. Erano dei soggetti ben identificati. Costoro gestivano il proprio profilo su Facebook e gli amici poi facevano commenti, più o meno pesanti, aggravando se possibile la situazione ed è proprio per questo che noi abbiamo potuto presentare delle denunce circostanziate.

PRESIDENTE. Insomma, era una campagna orchestrata. Dava questa impressione.

TERMINI. Noi riteniamo di sì. Anche perché, come ha anticipato prima il prefetto Dispenza, si tratta più o meno sempre degli stessi soggetti, che poi erano accompagnati più o meno sempre dagli stessi amici e dagli stessi commenti.

Sui sovraordinati, costoro sono soggetti che noi individuiamo, ai sensi dell'articolo 145 del DPR n. 267 del 2000. Sono dei tecnici, dei pubblici dipendenti, che hanno delle competenze specifiche e che vengono individuati dalla Commissione straordinaria per avere un supporto tecnico nei vari aspetti.

PRESIDENTE. Ma sono già dipendenti di altre amministrazioni?

TERMINI. Sì. È previsto che siano dipendenti pubblici, che vengano distaccati, in posizione di comando, per un certo numero di ore, che varia. Normalmente, le 36 ore settimanali vengono suddivise a metà tra l'amministrazione di appartenenza e il Comune. Ovviamente la spesa è a carico sempre del Ministero dell'interno, che poi rimborsa l'amministrazione comunale per i compensi.

La grande utilità dei sovraordinati nasce dal fatto che i componenti della Commissione non hanno competenza specifica per diversi aspetti tecnici, come l'ufficio tecnico, l'urbanistica o anche l'aspetto della polizia municipale o la riscossione dei tributi. Ci sono delle questioni sulle quali c'è bisogno di un supporto tecnico. Supporto tecnico che non sempre si può avere dai dirigenti.

PRESIDENTE. Una volta che voi avete cessato la vostra attività commissariale, i sovraordinati ritornano da dove sono venuti. Quindi, l'amministrazione oramai sarà in mano ad altri?

TERMINI. Sì, i sovraordinati cessano. Normalmente è così. Vi è una cessazione automatica. La nuova amministrazione, però, chiedendo espressamente, attraverso il Prefetto competente per territorio, al Ministero dell'Interno, ha la possibilità di continuare ad utilizzare quelle persone.

PRESIDENTE. ecco, a noi interessa trovare e suggerire soluzioni alle amministrazioni.

TERMINI. Questa possibilità esiste già. Ovviamente dipende dall'amministrazione comunale neoeletta. Lì risiede la scelta. Se si continua nel solco dell'attività tracciata dalla Commissione, allora è più probabile che venga chiesta la prosecuzione dell'attività di un sovraordinato. Tra l'altro, la spesa ricade sempre in carico al Ministero dell'interno, non pagherà mai il Comune. È una misura positiva, dunque.

Se, invece, l'amministrazione decide di fare da sé, è chiaro che i sovraordinati non verranno neanche più presi in considerazione.

PRESIDENTE. Quindi, il vostro suggerimento è, per la nuova Amministrazione, di continuare ad utilizzare per qualche anno, per un po' di tempo, i sovraordinati, che sono estranei all'amministrazione, hanno una loro indipendenza e quindi non suscettibili di condizionamenti ambientali.

TERMINI. Esattamente. In modo da non vanificare l'esperienza commissariale. Magari saranno dei casi limite ma in generale è accaduto più volte, nell'esperienza dei Comuni sciolti per mafia, che poi ritornano, giustamente, ad un'amministrazione ordinaria, che a volte si torni indietro nel corso del tempo rispetto al percorso di rigido rispetto delle regole impostato dalla Commissione straordinaria.

Probabilmente, accompagnare la nuova amministrazione anche nella scelta dei nuovi dirigenti, per uno o due anni, potrebbe essere anche una soluzione buona.

PRESIDENTE. C'era una domanda dell'onorevole Paolini sui dirigenti. Quelli che hanno mostrato di non sapere, hanno mai collaborato in modo leale? Mi riferisco a quelli che sono rimasti, se su loro ci sono possibilità, a parte quelli allontanati che evidentemente erano infedeli.

PAOLINI (*Lega*). Il senso della domanda era: quelli che non collaboravano, cioè che facevano finta di non vedere, come i vigili, non andavano a fare i controlli per paura o perché avevano presunte cointeressenze? Per tutte e due le cause o perché proprio venivano comandati in tal senso?

PRESIDENTE. Ma queste poi sono responsabilità da accertare.

PAOLINI (*Lega*). Lo chiedo per capire cosa succede in queste amministrazioni. Il nostro scopo, alla fine, è questo: accertare e poi adottare eventuali modifiche legislative.

Quando tu, dirigente, non puoi non sapere, quando il Comune viene commissariato e si accertano reati, anche di terzi, ma tu omissivamente hai impedito di accertare prima del tempo, di modo che queste condotte non portassero ad ulteriori conseguenze, con danni erariali tra l'altro enormi, con vilipendio della legalità, con utilizzo di un *box* per le verdure per tenere le armi ben oleate, io pensavo proprio ad introdurre una normativa legislativa per prevenire e destituire.

La norma direbbe questo: caro dirigente, caro funzionario, ma anche semplice impiegato, sappi che, se, grazie alla tua condotta, si arriva a un commissariamento e si accertano fatti di cui tu non potevi non essere a conoscenza, rischi il posto. Secondo me, sarebbe una norma utile e che aggiungerebbe uno spartiacque in più.

Il dipendente, da un lato, ha magari una piccola cointeressenza, un piccolo vantaggio o un po' di paura; però, proprio questa paura di perdere il posto, che notoriamente è la più grande paura del dipendente pubblico, potrebbe servire per evitare, in tantissimi casi, che chiuda un occhio. Spero sia chiaro il concetto. Ecco, volevo sapere, per vostra esperienza, cosa pensate sulla introduzione di una normativa del genere.

DISPENZA. Volevo farvi un esempio. Il 29 settembre 2018 e il 25 ottobre 2018 abbiamo organizzato due eventi molto importanti per noi, al Teatro Comunale, alla presenza di circa 400 studenti. Siamo andati nelle scuole e, nonostante le difficoltà iniziali, abbiamo convinto le presidi.

Il 25 ottobre 2018 c'è la firma del Patto per Vittoria Sicura, tra il Prefetto di Ragusa e la Commissione, alla presenza del direttore generale della pubblica sicurezza, prefetto Franco Gabrielli, capo della Polizia. Teatro strapieno, un evento importantissimo, con i ragazzi entusiasti. Il Capo della Polizia ha fatto un intervento, nel quale chiaramente ha ribadito che è dolorosissimo il fatto di sciogliere Comuni per infiltrazioni criminali, che c'è un *deficit* di democrazia.

Pochi giorni dopo, c'è un diluvio, una pioggia forte, con infiltrazioni d'acqua nel teatro. Noi facciamo fare subito un sopralluogo ai Vigili del fuoco, al comandante dei Vigili del fuoco di Ragusa, al Sovrintendente alle belle arti di Ragusa e ad altri tecnici. Il teatro ha le capriate che poggiano sulla cupola, che pesa tonnellate. Mi dicono gli esperti, il comandante dei Vigili, che questa situazione va avanti da almeno 10 anni e che abbiamo rischiato una strage.

Noi chiudiamo immediatamente il teatro: noi siamo responsabili, io sono il tiranno, colui che ha chiuso il teatro e che privo la città della cultura. Tra l'altro, non faccio neanche perdere la stagione teatrale, perché ci mettiamo d'accordo con l'unico cinema ancora aperto, che diventa teatro. Ebbene, io sono il tiranno.

Dopodiché, chiedo al dirigente competente dei lavori pubblici cosa fosse successo. Chiedo il fascicolo del teatro, che non c'è, non esiste. Normalmente, io sono uno che non molla facilmente la presa. Do ordine di cercare e vado anche io a cercare in archivio. Spunta un solo foglio, risalente a 10 anni prima, nel quale si chiedeva a questo dirigente di fare dei lavori. Il fascicolo, però, non c'è! Io gli chiedo perché non avesse fatto questi lavori e lui non sapeva cosa dirmi. Chiaramente, era un dipendente assunto ai sensi dell'articolo 110 del TUEL, al quale non abbiamo rinnovato il contratto, così come agli altri due che abbiamo sanzionato, con 3 e 5 mesi di sospensione senza stipendio, perché non facevano il bando ARO ed il bando per la riscossione dei tributi.

Non è una situazione semplice, perché la fedeltà non è stata di tutti: ma neanche per sogno! C'è gente che deve rispondere a Tizio Caio Sempromio. Nei Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose e per corruzione (perché io li scioglierei anche per corruzione) non esiste la fedeltà. Non c'è! C'erano ostacoli disseminati continuamente, per ogni cosa!

D'ERBA. Signor Presidente, volevo soltanto fare una piccola premessa prima di entrare nel merito della domanda e quindi della risposta. La premessa è questa. Noi, come Commissione, siamo stati chiamati a gestire un Comune che ha determinate criticità. Le abbiamo esposte, sono state esposte in maniera molto approfondita. Il nostro compito era, nell'ambito di queste criticità, di riportare il Comune ad una condizione adeguata.

Questo perché ci troviamo di fronte ad una realtà che ha tante criticità, ma, nel contempo, presenta delle enormi potenzialità. Quindi, l'intervento della Commissione è diretto prevalentemente a far sì che queste potenzialità potessero effettivamente concretizzarsi o comunque avviarsi a concretizzazione. Devo dire che, in questi termini, la Commissione ha lavorato molto bene, seppure in presenza di tante difficoltà, così come sono state esposte.

Una considerazione di carattere generale deve essere questa. Il comune di Vittoria è un Comune che, da un punto di vista degli aspetti che poi influiscono sul tessuto imprenditoriale, ha una grande importanza, perché il Comune non ha gestito solo il mercato ortofrutticolo. Bisogna sapere che a Vittoria ci sono altri tre mercati gestiti dal Comune: sono il mercato dei fiori e della frutta e il mercato del pesce.

Il mercato del pesce oggi è stato declassato a punto di approdo per la vendita al dettaglio del pesce. Quindi, non ha proprio le funzioni di un mercato, così come anche il mercato dei fiori e della frutta lavorano in misura ridotta, anche perché vi sono privati che hanno aziende molto avviate. Quindi, questi due mercati, quello dei fiori e quello della frutta, svolgono un'attività, nel panorama imprenditoriale di riferimento, abbastanza residuale.

Invece, il mercato ortofrutticolo è un mercato di grande riferimento per tutto il Centro Sud ed è un mercato che abbisogna di una determinata tipologia di gestione dello stesso. Dico questo anche in funzione di quello

che è avvenuto nel periodo del Covid-19, quando il mercato di Vittoria è stato tenuto aperto, con tutte le attenzioni. La Commissione, in questo caso, ha lavorato in grande sinergia, sia con la competente direzione all'interno dell'ente sia con la società, la Vittoria Mercati, che era ed è ancora la *longa manus* della direzione stessa. Questo ha consentito al mercato di rimanere aperto e di approvvigionare l'intero Paese. È così perché poi, con le altre diramazioni, i prodotti e le derrate raggiungono anche l'estero.

Perché ho voluto fare questa piccola premessa? Perché questo panorama di riferimento ci dà anche il senso di una positività del territorio e di potenzialità che sono fondamentali. Dobbiamo anche ricordare che vicino a Vittoria c'è l'aeroporto di Comiso, ci sono delle infrastrutture importanti che dovrebbero essere completate, quali l'autoporto, c'è anche il porto di Pozzallo, che gravita su un altro Comune ma che, per la interoperabilità con le strutture mercatali e con la realtà di Vittoria, ha consentito la costituzione di due ZES, due zone economiche speciali, che sicuramente offrono determinate possibilità agli imprenditori per avere delle agevolazioni e di intraprendere la propria attività con una maggiore facilità.

Questo è un quadro di riferimento molto importante, che abbisogna di una gestione che sia di carattere manageriale. Anche sotto questo profilo, la Commissione ha tentato in tutti i modi di dare un proprio contributo in tal senso.

Questo contributo, in misura molto evidente e spiccata, è stato possibile grazie all'esistenza di una società partecipata al 100 per cento dal Comune, che è la Vittoria Mercati. Proprio per queste esigenze, essa ha gestito, assieme alla direzione, il mercato ortofrutticolo e anche gli altri mercati. In particolare, voglio ricordare che i mercati dei fiori e della frutta, quando noi siamo arrivati, erano abbastanza tralasciati. Quindi, anche lì abbiamo cercato di fare degli interventi per riqualificarli in qualche modo.

Grazie all'interazione che abbiamo avuto con Italmercati e ANAC, è stato possibile modificare lo statuto della società e i compiti della società e responsabilizzarla, affinché potesse gestire, non più tramite la direzione ma direttamente, il mercato ortofrutticolo, le attività all'interno del mercato ortofrutticolo e la struttura mercatale nel suo complesso, rimanendo sempre il Comune controllore di tutte le attività poste in essere. In questo caso, si esplica il cosiddetto controllo analogo, nel senso che la società si deve muovere esattamente, nell'ambito della propria attività tecnica, giuridica ed amministrativa, secondo i canoni del Comune e secondo i canoni della corretta gestione.

Questo, però, ha comportato la possibilità appunto che il mercato ortofrutticolo di Vittoria rientrasse in questa associazione, che è Italmercati, in maniera tale da poter avere delle strade agevolate per la migliore gestione dello stesso, per la migliore conduzione dello stesso e anche per avere determinati finanziamenti legati anche al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Oggi queste impostazioni stanno cambiando; anzi, può darsi che siano già cambiate rispetto a quelle che noi avevamo dato, perché si è ri-

tornati un po' alla situazione *quo ante*, nel senso che l'indirizzo che oggi viene dato è quello di non tenere conto di questo, ma di ritornare ad una gestione che sia svolta direttamente da parte del Comune, con la propria direzione, quindi con l'impossibilità di rientrare in Italmercati.

DISPENZA. Per quanto riguarda la storia del mercato ortofrutticolo, quando noi andiamo ad ANAC per il protocollo di vigilanza collaborativa, con la messa al bando di tutti gli spazi, ci siamo prefissati di fare entrare questo mercato in Italmercati.

Io faccio parte dell'Osservatorio Agromafie, dove mi ha chiamato Giancarlo Caselli e chiaramente mi sono consultato anche con lui, vista la materia. Egli mi ha detto che, dopo aver sanato il mercato, bisognava farlo entrare in Italmercati e Coldiretti, perché c'è un controllo costante di legalità, delle procedure legali, di chi commercializza questi prodotti e anche della filiera di qualità. Se io dico che il prodotto viene dalla Sicilia, viene dalla Sicilia; non viene da altri Paesi, magari dal Nord Africa, dove per la coltivazione non usano prodotti salubri.

Quindi, abbiamo seguito questo processo, con l'Osservatorio Agromafie e Italmercati. Quest'ultima associazione ci informa che il mercato di Vittoria ha cercato più volte di entrare in Italmercati ma che non è mai stato possibile accettare la domanda: immaginate i motivi.

L'ultimo episodio si è verificato a settembre. Con ANAC abbiamo chiesto di iscrivere questa società, Vittoria Mercati o la società *in house* del Comune, nel registro delle imprese *in house*. Questo avrebbe voluto dire, naturalmente, completare quest'opera. Addirittura, infatti, in Italmercati recentemente entra Fondi, che in passato aveva dato tanto lavoro anche alla magistratura inquirente. Queste sono notizie di stampa, perché noi abbiamo interrotto i rapporti con Vittoria dal punto di vista funzionale. Alcuni dirigenti che ci sono rimasti fedeli, anche perché hanno apprezzato il lavoro che abbiamo fatto, ci mandano degli articoli ogni tanto o ne leggiamo sulla stampa nazionale.

Sembra, inoltre, che questo percorso di ingresso definitivo in Italmercati garantisca anche di attingere ai fondi del PNRR, anche per la ristrutturazione del mercato, che è necessaria, e vuol dire cercare di commercializzare questi prodotti un po' in tutta Europa.

PRESIDENTE. In sostanza, tutto quello che avete fatto sta andando indietro. Questo è il problema che ci poniamo noi. La nostra preoccupazione è che *càlati juncu, ca passa la china* e poi tutto ritorna come prima.

La nostra preoccupazione è che ci sono state le elezioni a Vittoria e c'è una nuova amministrazione. Noi desideriamo comprendere se questa amministrazione stia compiendo dei passi indietro

BARTOLOZZI (Misto). È ritornato sindaco Aiello. Lo ha detto adesso sua eccellenza, il prefetto Dispenza.

DISPENZA. Esatto. A tal riguardo, un altro elemento può essere d'aiuto in tutto questo. Consideriamo che ci sono tutta una serie di finanziamenti che la Commissione è riuscita ad ottenere.

PRESIDENTE. E che ora saranno gestiti dalla nuova amministrazione.

DISPENZA. Dovranno essere gestiti, giustamente, dalla nuova amministrazione ma la previsione dovrebbe essere che ci sia, comunque, un supporto reale delle istituzioni, anche a favore dell'amministrazione attuale e di quelle future. Le istituzioni, infatti, rispetto a tutto il panorama che abbiamo descritto, non possono mancare nel dare questo supporto. Il paradosso qual è? Che il buon lavoro fatto dalla Commissione potrebbe anche essere, non solo inutile, ma finalizzato in una maniera non coerente.

PRESIDENTE. Strumentalizzato.

DISPENZA. Questo prefigurando che questa e le altre amministrazioni, democraticamente elette, siano proprio supportate nel seguire i canoni corretti di gestione.

D'ERBA. Signor Presidente, volevo dire che, come è stato esposto, ci sono state queste difficoltà anche con la dirigenza interna e noi abbiamo dovuto seguire anche una rimodulazione dell'organizzazione. Infatti, da 12 direzioni che c'erano originariamente, ne abbiamo considerate poi, in questo nuovo quadro organizzativo, soltanto otto: in parte perché alcuni dirigenti non erano più presenti, in parte per avere una maggiore efficacia e un risultato più adeguato rispetto all'organizzazione precedente.

Noi abbiamo riscontrato che, soprattutto per quanto riguarda la riscossione coattiva, c'erano delle limitazioni molto forti. Tale procedura non è facile in senso generale, ma lì c'era una riscossione coattiva con percentuale molto bassa.

PRESIDENTE. Era una società di riscossione comunale?

D'ERBA. Prima c'era l'Agenzia delle entrate. Poi questa ha cessato la propria attività e se ne occupava esclusivamente il Comune. Noi, invece, abbiamo deciso di fare un bando, per individuare una società esterna, per esternalizzare l'acquisizione dei tributi minori e poi, anche per tutti i tributi, attuare la riscossione coattiva.

PRESIDENTE. Ma qualche organismo di controllo ha accertato una responsabilità contabile da parte di coloro che non avevano curato la riscossione?

D'ERBA. In effetti, il nostro intervento ha limitato anche questa problematicità, nel senso che noi abbiamo attuato, in sinergia con il dirigente

che abbiamo individuato, tutte le misure atte ad evitare che si realizzasse la prescrizione. Quindi, sono stati emessi gli avvisi di accertamento e si è evitato un possibile danno.

PRESIDENTE. Il danno erariale si è limitato, però se ora non si passa alla riscossione, c'è una difficoltà. Il dirigente di ragioneria è stato allontanato, vero?

D'ERBA. Sì. C'era un dirigente di ragioneria ed è stato allontanato.

PRESIDENTE. Avete allontanato il dirigente di ragioneria. Ne prendiamo atto, ma adesso bisogna vigilare che si possa bloccare la prescrizione e procedere alla riscossione.

D'ERBA. Io voglio solo dire questo. Siccome la nostra finalità era quella di gestire bene il Comune, con la nuova organizzazione secondo me questo principio è stato assunto positivamente. La Commissione, assieme al dirigente responsabile, ha realizzato una buona attività, che si è concretizzata nel riconoscimento di diversi debiti fuori bilancio, quindi nel pagamento di questi debiti e nella rateizzazione di certe situazioni debitorie che, come diceva il Prefetto, ha evitato il dissesto.

Ci ha aiutato, naturalmente, anche il Ministero dell'interno. Per quanto riguarda i Comuni sciolti per infiltrazioni, infatti, sono previsti dei fondi di rotazione, per 9,5 miliardi, che danno la possibilità di avere una certa liquidità.

DISPENZA. Altrimenti noi non avremmo potuto operare.

PRESIDENTE. Il Ministero dell'Interno ha dunque messo 9,5 milioni da questi fondi di rotazione per poter operare in liquidità.

DISPENZA. E noi parte di questi 9,5 milioni li abbiamo già restituiti.

D'ERBA. Sì, è prevista una restituzione. Tuttavia, oggi il Comune si trova in una situazione strutturalmente deficitaria, nel senso che il conto di gestione dell'anno 2020 presenta degli indici di deficitarietà strutturale, che appunto lo individuano in tal senso. Quindi, ha delle limitazioni, sia per quanto riguarda le spese sia per quanto riguarda l'assunzione di personale.

Si presume che sia una situazione temporanea, perché questo aspetto si evidenzia proprio nel consuntivo 2020, cioè quando sono presenti quelle rateizzazioni, quelle situazioni di difficoltà di acquisizione delle entrate dovute anche all'emergenza Covid-19. Vedremo, nei prossimi anni e nei prossimi consuntivi, se questa situazione continuerà ad essere vigente o meno.

Devo però dire che, rispetto alla situazione che noi abbiamo trovato, noi abbiamo portato ordine, abbiamo rimodulato gli uffici, abbiamo

emesso dei regolamenti. Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo fare e su questo bisogna dire chiaramente che il Comune e le persone che noi abbiamo scelto ci hanno supportato, obiettivamente, nella maniera corretta.

PRESIDENTE. Sulle denunce del giornalista Borrometi, queste sono sfociate, come già la stessa onorevole Ascari ha detto, nell'operazione *Survivors* della DDA di Catania, che ha portato anche a delle azioni repressive. A voi risulta, sotto questo profilo, come operazione di Polizia?

Da ultimo, io ho sentito il nominativo di un giornalista, Di Natale. Siccome qualcuno ha chiesto di poterlo sentire in audizione, volevo sapere se era lo stesso che qualcuno ha chiesto di sentire.

DISPENZA. Signor Presidente, chiedo, però, di segretare la risposta, anche perché sono proprio parte in causa.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori procedano in forma segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 22,18)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 22,20)

PRESIDENTE. Nell'avviarci alla conclusione dei nostri lavori, prendo atto che i commissari hanno consegnato una nota con delle proposte per rendere più efficace e trasparente l'azione amministrativa dei Comuni sciolti per mafia. Questo documento è a disposizione dei commissari.

Ringrazio ancora una volta gli auditi per il quadro complessivo e anche per l'azione espletata. Noi speriamo vi sia anche la possibilità di continuare su questo piano e che l'azione svolta con tanto coraggio e tanta dedizione possa avere dei risultati.

Dichiaro così conclusa l'audizione in titolo e tolgo la seduta.

I lavori terminano alle ore 22,24.

